

di *Laura Maragnani*  
e *Pietro Romano*

Lasciate che i banchieri vadano a lui. Da **Giovanni Bazoli**, presidente del consiglio di sorveglianza di Banca Intesa, all'amministratore delegato del Montepaschi, **Fabrizio Viola**; da **Federico Schlesinger**, top manager di Intesa, a **Marco Morelli**, Bank of America; da **Fabrizio Palenzona**, vicepresidente dell'Unicredit, a **Matteo Spanò**, presidente della Bbc di Pontassieve (e finanziatore di babbo Renzi): anche nel mondo del credito il «todos renzianos» sta diventando un imperativo. E si capisce bene perché. Se fino a ieri, nell'ambiente, Matteo Renzi era noto per aver piazzato **Umberto Tombari** (nel cui studio di civilista ha fatto pratica Maria Elena Boschi) alla presidenza della fondazione Cassa di risparmio di Firenze e **Giuseppe Morbidelli** alla stessa Cassa di risparmio, facilitando poi l'ascesa di **Pierluigi Boschi**, padre del ministro, alla vicepresidenza della Banca popolare dell'Etruria, oggi sul piatto c'è qualcosa di più succoso: la riforma della popolari e la creazione della «bad bank». I poteri forti si allineano. E inizia un nuovo capitolo nella storia della più veloce occupazione di poltrone che si ricordi, partita nell'aprile 2014 con la prima tornata di nomine nei consigli di amministrazione: **Fabrizio Landi**, finanziatore della Leopolda, piazzato alla Finmeccanica; all'Enel **Alberto Bianchi**, avvocato di Renzi e presidente della fondazione Open; all'Eni

## La gran carica delle nomine



In un anno l'occupazione dei posti di potere da parte del premier è stata scientifica. Ora parte la terza ondata. E sarà il trionfo del «todos renzianos».





ecco **Luigi Zingales**, consulente economico di Renzi, insieme a **Marco Seracini**, presidente dei sindaci della Stazione Leopolda srl, e a **Diva Moriani**, braccio destro di un altro finanziatore della Leopolda, **Vincenzo Manes**. Alle Poste è sbarcata **Elisabetta Fabri**, albergatrice amica di Renzi, insieme con **Alberto Campo Dall'Orto**, ex direttore di Mtv e consigliere di Matteo per i media. Alle Ferrovie ecco **Gioia Ghezzi**, consulente per la legge sull'omicidio stradale; **Simonetta Giordani**, leopoldina dal 2011; **Federico Lovadina**, tributarista socio di Boschi e di Francesco Bonifazi, tesoriere del Pd. Alla seconda ondata di nomine appartengono l'empolese **Rossella Orlandi**, all'Agenzia delle entrate; **Roberto Reggi**, sindaco di Piacenza, al Demanio; **Tito Boeri** all'Inps (senza dirlo prima al ministro del Lavoro, Giuliano Poletti). E all'Agenzia giovani? Ecco il direttore, **Giacomo D'Arrigo**.

La terza ondata è attesa per il 2015: in scadenza ci sono molti cda eccellenti, da Simest a Sogin, dal Gse a Trenitalia, passando per Cassa depositi e prestiti, Anas e Rai. In pista per viale Mazzini le voci danno Campo Dell'Orto, ma anche **Franco Bernabè** e **Vincenzo Novari** di H3G. Alla Cassa punta **Matteo Del Fante**, ora a Terna, e al Credito sportivo **Eugenio Giani**, presidente del Comitato per i 150 anni del Comune di Firenze. Lo staff di Palazzo Chigi è ovviamente renziano di default. Meno noto è che **Filippo Bonaccorsi**, fratello della deputata Lorenza, è a capo di una

task-force sulla scuola che di fatto ha commissariato la non troppo amata ministra Stefania Giannini. E il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, viene spesso scavalcato dal team economico del premier.

È però sulle banche che si registreranno i movimenti più interessanti. A *Porta a Porta* Renzi ha citato, come testimone della bontà della sua riforma, nientemeno che Bazoli. L'avvicinamento era nell'aria: il genero di Bazoli, **Tarcisio Gitti**, eletto alla Camera con Scelta civica, in ottobre è passato al Pd e subito è stato piazzato in commissione Finanze. Gitti è socio del fiorentino **Marco Bassilichi** e con lui fornisce servizi di back office al Monte dei Paschi. E a Siena si aprirà una partita delicatissima: Mps dovrebbe essere salvato dall'Ubi, la popolare bresciano-bergamasca di cui fu nume tutelare Bazoli, e nell'operazione potrebbe entrare anche la Banca popolare di Milano. Fautore di questo schema è l'amministratore delegato del Montepaschi, **Viola**, presente al matrimonio del braccio



destro (e sinistro) di Renzi, **Marco Carrai**, presidente dell'aeroporto di Firenze (e presto di Toscana aeroporti dopo

la fusione di Firenze e Pisa). Alle sue nozze non mancava **David Serra**, l'altro uomo chiave della Renzonomics, numero uno del fondo Algebris che da Londra, subito dopo l'arrivo di Renzi a palazzo Chigi, aveva cominciato a investire sulle popolari.

